



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



gescoco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescoco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Mercoledì 23 Ottobre 2019

Lo sport

Piscine off limits i disabili di Scampia ospitati a Chiaiano

►Pronta la delibera: «L'impianto disponibile due volte a settimana» ►Nocchetti (Tutti a scuola onlus): ma viene negato l'utilizzo il sabato

IL CASO

Gianluca Agata

L'acqua delle piscine napoletane inonda Palazzo San Giacomo. Cinque quelle attualmente chiuse che l'assessore allo Sport Ciro Borriello sgrana come un rosario nel tentativo di fare argine e risolvere la situazione. E si parte dalla piscina Galante di Scampia.

AREA NORD

Un comitato di mamme sarà ricevuto oggi per portare la protesta di quanti, da lunedì, hanno visto negato il proprio diritto allo sport nella piscina chiusa per morosità. La soluzione potrebbe essere in una riunione in programma domani al Municipio. «Ci vedremo con la Federnuoto - informa l'assessore - per trovare una soluzione nel tentativo di affidare in via diretta la gestione della piscina alla Fin così da aprirla immediatamente. Successivamente prepareremo i bandi per l'affidamento, ma intanto apriremo l'impianto». Ha toccato quasi duemila firme la petizione su Change.org per la riapertura della Massimo Galante di Scampia. L'idea è di costituire una cooperativa tra utenti e lavoratori per chiederne l'affidamento. Da qui la richiesta «all'amministrazione comunale di permetterci di rientrare, di riprendere il lavoro e di unire gli sforzi per riqualificare la struttura» è scritto. Anche la nascita di una cooperativa, comunque, non costituirebbe corsia per una riapertura immediata doven-

do l'affidamento passare attraverso un bando di gara.

**CINQUE LE STRUTTURE
ANCORA CHIUSE IN CITTÀ
L'ASSESSORE BORRIELLO
«LE DAREMO IN GESTIONE
ALLA FEDERAZIONE
ITALIANA NUOTO»**

DISABILI

Si avvia alla soluzione la vicenda dei 50 ragazzi disabili dell'associazione "Tutti a scuola" che, con la chiusura della piscina di Scampia, si erano trovati senza un punto di riferimento importante per la loro vita quotidiana. «Ci sarà una delibera per permettere loro l'utilizzo della piscina di Chiaiano due volte a settimana» chiarisce Borriello. «Siamo ovviamente soddisfatti di questa notizia che tuttavia penalizza la giornata del sabato che rappresentava per molte famiglie l'unica possibilità di far frequentare un corso di nuoto per i loro figli disabili» dice il presidente dell'associazione Toni Nocchetti. «Rispetto al niente è

meglio questa soluzione con l'impegno di tornare presto ad avere uno spazio anche di sabato per permettere la presenza di quei ragazzi più fragili che possono essere seguiti dai genitori solo il saba-

to».

MONFALCONE

Tempi più lunghi per la piscina di via Monfalcone. I tecnici hanno riscontrato una criticità strutturale nella copertura. Per intervenire è necessario un bando di gara. A Barra, invece, termineranno per novembre i lavori delle Universiadi sulla Fritz Dennerlein. «Vorremmo far rientrare tutte queste piscine in un accordo generale con la Federnuoto per ri-

aprire così le strutture il prima possibile» continua Borriello.

SCANDONE

Potrebbe riaprire anche prima del 4 novembre, invece, la Scandone, praticamente chiusa alla collettività da più di un anno. Tiene banco ancora il tema delle tariffe. La Cesport di Peppe Esposito è costretta a girovagare con la squadra di serie A2 da Scampia a Chiaiano e non solo. «Abbiamo il diritto di allenarci al pari degli altri - dice - Non si possono continuare a fare miracoli, qualcuno deve venirci incontro perché la situazione è diventata insostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Scuola del fare» al Don Bosco

Al via la "Scuola del Fare", progetto che coinvolgerà 120 studenti fuoriusciti dai percorsi scolastici convenzionali. Nella nuova esperienza, voluta dalla Regione Campania presso il centro educativo Don Bosco di Napoli, i ragazzi saranno impegnati in lezioni pratiche e teoriche. Il nuovo approccio dato al progetto pone la scuola sotto un punto di vista diverso, in cui il "fare", ovvero la parte pratica, assume un ruolo prevalente così come le collaborazioni con le aziende del territorio, nazionali e internazionali, che possono dare risposte nel concreto anche in termini futuri di occupazione. Nei locali messi a disposizione dall'Istituto Salesiano di

Napoli, si sviluppano le aule e i laboratori della "Scuola del fare", oltre 1200 metri quadrati dove si svolgeranno i corsi di "Operatore per la riparazione dei veicoli a motore" e di "Operatore dei sistemi e servizi logistici", un percorso formativo di oltre 1000 ore all'anno in cui più della metà sono riservate alla parte delle attività pratiche. La comunità Salesiana, in tutte le sue articolazioni, la Fondazione Alberto e Franca Riva Onlus e la Fondazione di Comunità San Gennaro Onlus, IF-ImparareFare, Cometa Formazione, Il Millepiedi Società Cooperativa Sociale Onlus e le tante aziende partner, inaugurano ufficialmente il nuovo centro di formazione professionale della

Doganella il giorno 24 ottobre, in via Don Bosco 8, alle ore 9.30. L'impegno strategico della Regione Campania, attraverso l'avvio dei corsi IeFP, gestiti dall'ente accreditato Salesiano, l'arricchimento dell'offerta garantito dal contributo dell'impresa sociale "Con i Bambini" e di Unicredit, aprono una concreta via di speranza per il contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa minore attraverso la piena realizzazione di tanti giovani nella vita e nel lavoro. All'appuntamento saranno presenti con allievi e famiglie, gli enti partner, i sostenitori, le istituzioni. Interverranno per l'occasione: Fabio Attard (responsabile della formazione profes-



sionale Salesiana del Mondo), Chiara Marciani (assessore Regionale alla Formazione professionale). Le conclusioni sono affidate al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca.

Arco Mirelli, Sepe inaugura le docce donate ai clochard

LA SOLIDARIETÀ

«È impossibile dare una risposta compiuta ad un problema così serio, ma partecipare al ristoro e a una più decorosa accoglienza dei senza fissa dimora della nostra città è motivo d'orgoglio per me e per tutti i giovani costruttori». Così Umberto Vitiello, presidente degli imprenditori under 40 dell'Acen, all'inaugurazione dei nuovi servizi igienici e delle docce donate ai meno abbienti grazie al ricavato del galà di beneficenza "Uniti nel cuore 2015" organizzato dai gruppi under 40 di Unione Industriali, Acen, Confapi, Confcommercio, in collaborazione con le Associazioni di giovani avvocati, farmacisti,



IL CARDINALE
Crescenzo Sepe durante la benedizione

commercialisti e revisori Contabili e con l'Ordine degli Ingegneri. Quattro docce, servizi igienici per donne, uomini e disabili e una lavanderia. A cui si aggiungono il materiale monouso e i detersivi offerti ogni mese dalla Fondazione Arca Onlus di Milano, presente con la responsabile dell'ufficio Senza fissa dimora Patrizia Sironi. «Siamo di fronte ad una sinfonia ben compiuta e mi ha colpito il nome del comitato promotore Uniti nel cuore - ha sottolineato il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe - perché il bene scaturito dal cuore da più gioia a che lo riceve». I nuovi servizi igienici sono disponibili presso l'Istituto delle Suore Vincenziane di Arco Mirelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 50 bambini disabili ritrovano la loro piscina

In vasca a Villa Nestore

Sfrattati da Scampia, il **Comune** trova la soluzione a Chiaiano

NAPOLI La promessa è stata mantenuta. Tornano in acqua i 50 bambini e ragazzi disabili che poco meno di una settimana fa si erano visti sfrattare dalla **piscina** "Galante" di Scampia, impianto in cui svolgevano attività sportiva.

L'assessore allo sport **Ciro Borriello** ha rispettato, dunque, la parola data e in pochi giorni ha trovato una nuova sistemazione per permettere lo svolgimento delle attività promosse dall'associazione "Tutti a Scuola". Si nuoterà nel plesso di Villa Nestore a Chiaiano, altra struttura di competenza comunale che aprirà i battenti il mercoledì e il venerdì per permettere a 50 persone disabili di continuare con il percorso sportivo e riabilitativo.

«L'assessore allo sport **Borriello** — ha spiegato **Toni Nocchetti**, presidente di "Tutti a Scuola" — ci ha comunicato nel pomeriggio di ieri la disponibilità gratuita della di **piscina** Villa Nestore a Chiaiano. Siamo ovviamente soddisfatti di questa notizia che tuttavia penalizza la giornata del sabato che rappresentava per molte famiglie l'unica possibilità di far frequentare un corso di nuo-

to per i loro figli disabili. A nome dell'associazione "Tutti a Scuola" sento il dovere di ringraziare quanti in questi giorni ci hanno offerto una affettuosa solidarietà».

Episodio chiuso con una velocità che stupisce, viste le tante difficoltà che le persone disabili vivono nella nostra città. La questione della **piscina** negata era stata sollevata una decina di giorni fa quando l'impianto "Galante" di

Scampia era in odore di chiusura per il mancato pagamento del fitto da parte della ex società concessionaria,



morosa, a detta del **Comune**, di circa 90 mila euro. **Piscina** chiusa e 50 disabili senza possibilità di fare sport. Del problema si era interessato sin da subito l'assessore **Borriello** che aveva assicurato una nuova sistemazione entro la fine di questa settimana. «Quella di Villa Nestore ci è sembrata la scelta più ovvia — spiega l'assessore — per

andare incontro alle esigenze dell'associazione e dei ragazzi disabili. Insieme all'assessorato al Welfare guidato da **Roberta Gaeta**, stiamo pensando per il prossimo anno di inserire una delibera che permetta l'accesso gratuito agli impianti sportivi e quindi alle attività, alle persone con disabilità. Ci stiamo lavorando, ma andrà sicuramente con il prossimo bilancio,

quindi ci vorrà ancora qualche mese. Per quanto riguarda, invece, l'apertura della **piscina** di villa Nestore anche il sabato, come richiesto da "Tutti a Scuola", attendiamo l'assorbimento di 100 Lsu e la possibilità di destinare alcuni di loro agli impianti sportivi e quindi anche all'apertura e alla chiusura dell'impianto di Chiaiano».

Si torna di nuovo in acqua a fare lezione con gli istruttori specializzati di "Tutti a Scuola", che sostiene le proprie attività con i fondi ricavati dal 5 per mille. «Della **piscina** di Villa Nestore — conclude **Nocchetti** — siamo molto soddisfatti, abbiamo già fatto un sopralluogo e constatato che la struttura è in ottime

condizioni. La vicinanza con la **metropolitana** Linea 1, darà la possibilità a tanti genitori di accompagnare i figli in maniera più agevole».

Walter Medolla

IN ASSOCIAZIONE CON



Problema risolto

Dei bimbi disabili sfrattati dalla **piscina** di Scampia se ne occupò domenica scorsa il «Corriere del Mezzogiorno». Il **Comune** trova la soluzione per i piccoli nuotatori

Il Reddito si ferma sul lavoro Solo al 7% l'offerta di un posto

In 50 mila su 700 mila
firmano il patto
per l'occupazione
Risparmi per 2 miliardi

di **Valentina Conte**

ROMA – Il reddito di cittadinanza si è incagliato sulla fase due: l'attivazione al lavoro di chi può. A quasi sette mesi dal primo assegno, su 700 mila percettori "occupabili" - che possono cioè lavorare - solo 200 mila sono stati contattati via sms dai centri per l'impiego. Di questi, 70 mila hanno sostenuto un primo colloquio. E alla fine, in 50 mila hanno sottoscritto il patto per il lavoro. Nelle prossime settimane dovrebbero ricevere fino a tre offerte di lavoro. Se rifiutate, decadono dal reddito. Ecco dunque: 50 mila su 700 mila, il 7%. Mentre dai nuovi dati Inps si deduce che a fine anno i risparmi da questa misura - per un tiraggio inferiore alle attese - potrebbero arrivare a 2 miliardi, il doppio di quanto stimato.

Ne hanno parlato lunedì gli **assessori** regionali al Lavoro con la ministra M5S Nunzia Catalfo, presentandole un primo monitoraggio - con i dati per ora di 18 Regioni - realizzato in autonomia, visto il silenzio di Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive. «La macchina si è messa in moto, i 3 mila navigator affiancano gli operatori dei centri per l'impiego, ma la fase due non decolla», spiega Cristina Grieco, coordinatrice de-

gli **assessori**. «Abbiamo chiesto al ministro di fare in fretta con la circolare e il decreto per attivare l'assegno di ricollocazione, ovvero l'incentivo diviso tra chi colloca il disoccupato e l'azienda che lo assume. E per definire l'applicazione delle condizionalità. Ovvero: come dobbiamo comportarci se il percettore di reddito non risponde? O se rifiuta le offerte di formazione o lavoro? Quando scattano

le sanzioni fino alla revoca del reddito? Le Regioni non possono muoversi a scacchiera. Si tratta di una misura nazionale».

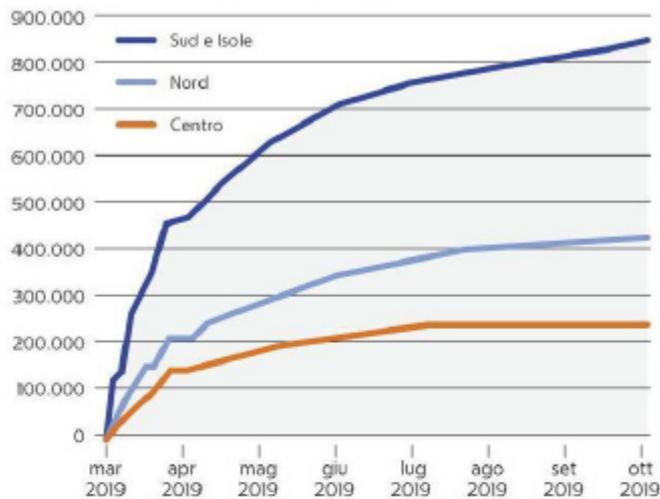
Il ministro ha proposto una cabina di regia. «Utile per coordinarci con i Comuni sui lavori socialmen-

te utili, non per le politiche attive», osserva ancora Grieco. Il clima tra centro e periferia è collaborativo, dopo le scintille di inizio anno sul ruolo dei navigator. Persino il **governatore della Campania Vincenzo De Luca** alla fine ha ceduto sulla loro assunzione, benché siano collaboratori precari (il contratto di 30 mesi scade il 30 aprile 2021). «Non si sovrappongono agli operatori dei centri, sarebbero utilissimi se impiegati sul campo a verificare i contatti, raggiungere chi non si presenta, ricostruire le storie familiari», aggiunge Grieco.

Il ritmo di richieste per il reddito è calato: nell'ultimo mese solo 20 mila in più. Sin qui sono stati spesi 2,5 miliardi su 5,6 stanziati per il 2019. A fine anno si potrebbe arrivare a 3,5 con un avanzo di 2 miliardi abbondanti. Le domande fino all'8 ottobre sono state un milione e mezzo: accettate 982 mila e di queste poi 39 mila decadute, 415 mila respinte, 126 mila ancora in lavorazione (molti stranieri ancora sospesi). Le famiglie che dunque beneficiano del sostegno sono ad oggi 943 mila (equivalenti a 2,3 milioni di persone): 60% al Sud e 40% al Centro-Nord. Di queste 825 mila prendono il reddito (in media 520 euro al mese) e 118 mila la pensione di cittadinanza (215 euro medi). Gli stranieri col reddito sono l'11% del totale. Quelli con la pensione il 2,7%. I nuclei con minori poco più di un terzo (36%). Con disabili un quinto (21%). I single sfiorano il 40%: il loro assegno è in proporzione più alto di quello erogato a famiglie con molti figli. Una distorsione nota, mai corretta.

Il Sud batte tutti

(Numero di famiglie che hanno fatto richiesta per il Reddito o la Pensione di cittadinanza – Dati cumulativi)



▲ La ministra

Nunzia Catalfo, M5S, da sempre schierata a favore del reddito di cittadinanza

Il caso

Mancano i bidelli in 115 istituti appello a Franzese

Fino a ieri mancavano all'appello nelle scuole oltre 500 bidelli. Oggi un po' meno. E le scuole, iniziate ormai da più di un mese, non possono andare a regime, non riescono a garantire l'orario completo agli studenti, talvolta non hanno neppure avviato la refezione. I collaboratori scolastici sono indispensabili per il funzionamento della macchina, per la vigilanza e la pulizia. Ma sono centinaia, solo a Napoli, gli istituti dove su interi piani manca ogni forma di vigilanza se non quella improvvisata dai docenti. E nei giorni scorsi, quando nelle scuole si sperava che il problema potesse essere avviato a soluzione, visto che i bidelli erano stati convocati presso l'istituto Cavalcanti per essere assegnati alle scuole, al danno si è aggiunta la beffa: al Cavalcanti mancava l'acqua. Scuola chiusa, convocazioni rinviate. Così la segreteria della Uil scuola di Napoli e della Campania ha scritto al direttore scolastico regionale, Luisa Franzese, per denunciare «il disagio e l'inadeguato funzionamento delle scuole» e «la lentezza dell'amministrazione». Le famiglie sono in subbuglio. E se le carenze riguardano tutti gli ordini di scuole, a pagarne le spese sono maggiormente quelle che ospitano i più piccoli, fino alle medie. Negli elenchi ufficiali solo a Napoli sono 115 le scuole in sofferenza per la mancanza di bidelli. Si va dalla De Amicis di Chiaia alla Maiuri dell'Arenella, dalla Baracca ai Quartieri spagnoli alla Confalonieri nel centro antico, dalla Minucci alla Savio Alfieri, dalla Fiorelli alla Cimara, dalla Cuoco alla D'Aosta Scura, passando per istituti superiori importanti come il Sannino, il Pagano, l'Elena di Savoia, il Caracciolo, il Galiani, i licei classici Umberto, Pansini, Vittorio Emanuele e Genovesi, gli scientifici Sbordone, Caccioppoli, Mercalli e Labriola. L'elenco non risparmia alcuna zona della città (e della provincia), ma se dove la carenza si limita ad un solo bidello ci si riesce ad arrangiare, altrove, specie nei casi in cui una scuola abbia più sedi, la situazione diventa insostenibile e si fa lezione a scartamento ridotto spostando i bidelli da un piano all'altro o addirittura da un plesso all'altro a seconda delle necessità del momento. Spesso man-

cano 4 unità. Buchi tappati parzialmente ieri, grazie alle convocazioni del personale Ata. «E nelle superiori mancano anche i tecnici addetti ai laboratori, per i quali non è stato neppure pubblicato il calendario delle convocazioni» denuncia Luigi Panacea, della Uil scuola. «Su tutta questa materia il sindacato chiede un incontro urgente a Franzese» per un per sollecitare «un intervento urgente che dia certezza e stabilità a tutto il sistema scolastico di Napoli e della Campania».

– bianca de fazio



Madonna Assunta, niente refezione e i genitori chiamano la polizia

Arrivano gli agenti, sollecitati dalle famiglie per la mancata partenza del tempo pieno e della mensa
La preside: "Mancano gli addetti alla sorveglianza e senza sicurezza non posso dare il via al servizio"

Ci sono ancora troppe assenze nel personale della scuola

I genitori "Ma chi dirige ha il dovere di darci una data"

di **Bianca De Fazio**



L'esasperazione dei genitori finisce agli atti della polizia. Ieri le famiglie degli scolari della Madonna Assunta di Bagnoli, dinanzi al protrarsi del disagio per la mancata partenza del tempo pieno e della refezione, dinanzi all'impossibilità di avere tempi certi circa l'avvio del servizio e delle normali attività didattiche, hanno chiamato il 113. Mancano i bidelli, manca il personale (i cosiddetti ex Lsu, i lavoratori socialmente utili in capo al consorzio Manital), e la refezione, con gli addetti a ranghi ridotti, non può partire. Una manifestazione non organizzata quella che ieri mattina ha visto mobilitarsi, sotto scuola, le famiglie degli alunni della scuola di Bagnoli. Invece di lamentarsi nei soliti capannelli, hanno deciso di entrare a scuola e chiedere l'ennesimo incontro con la dirigente. Che non c'era, perché impegnata altrove. E la segreteria ha impedito ai genitori di varcare i cancelli dell'istituto: «Non è giorno di aper-

tura degli uffici». E anche la docente che in quel momento faceva le funzioni della dirigente insisteva nel sostenere: «Non potete entrare. Non abbiamo nulla da comunicare». I genitori hanno allora chiamato la polizia. E alla pattuglia giunta a controllare quanto stava accadendo hanno chiesto di mettere a verbale la loro protesta, la loro esasperazione, la mancata attivazione del servizio mensa e la scuola a scartamento ridotto nonostante sia trascorso un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico.

«Per dare avvio alla refezione servono, alla scuola Madonna Assunta, dieci addetti alla sorveglianza, alla mensa e alle pulizie. Ce ne sono solo la metà» spiega Diego Pelliccia, uno dei rappresentanti dei genitori in consiglio d'istituto. «E in queste condizioni, senza poter garantire la sicurezza, io non posso dare il via alla refezione» ha ribadito ai genitori rimasti sotto scuola per tutta la mattina la preside Rosa Cassese. Che i genitori li ha infine incontrati, alle 14, quando anche la

polizia, stavolta su richiesta della dirigente, è tornata nell'istituto scolastico ed è stata ricevuta in presidenza insieme ad una delegazione di sei genitori. Gli addetti della Manital (in agitazione da mesi) dovrebbero essere tre: ieri se ne era presentato uno solo. E i bidelli che mancano non sono arrivati, neppure in seguito alle convocazioni fatte ieri per l'assegnazione dei posti liberi. Di più: uno dei collaboratori scolastici ha dato forfait, preferendo assumere l'incarico in un altro istituto che gli offriva un contratto

di lavoro più lungo.

«Così il tempo pieno a Madonna Assunta è sempre più una utopia»

lamentano i genitori. E Antonio Bonocore puntalizza: «La refezione comunale è partita e dalla nostra scuola ancora nulla. Nessuna comunicazione. Chi dirige un istituto scolastico ha il dovere di avvertire e comunicare alla platea scolastica una data, per permettere una più serena organizzazione familiare e per garantire agli alunni un completo orario scolastico e non un part-time».